

RICICLO

AVVOLGERE



MODELLARE

Re\_cyrLe



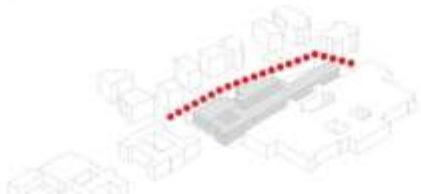
\_Re\_cyrLe



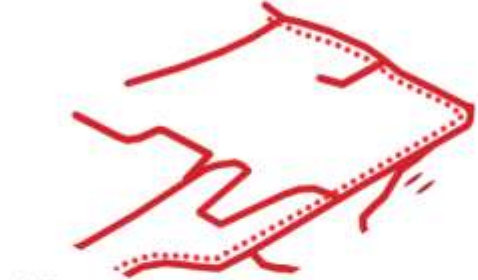
\_modellazione nuovo edificato



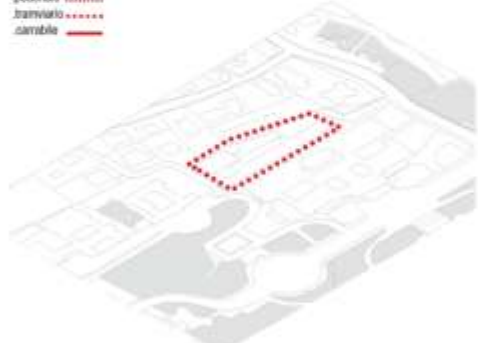
\_inserimento nuovo edificato



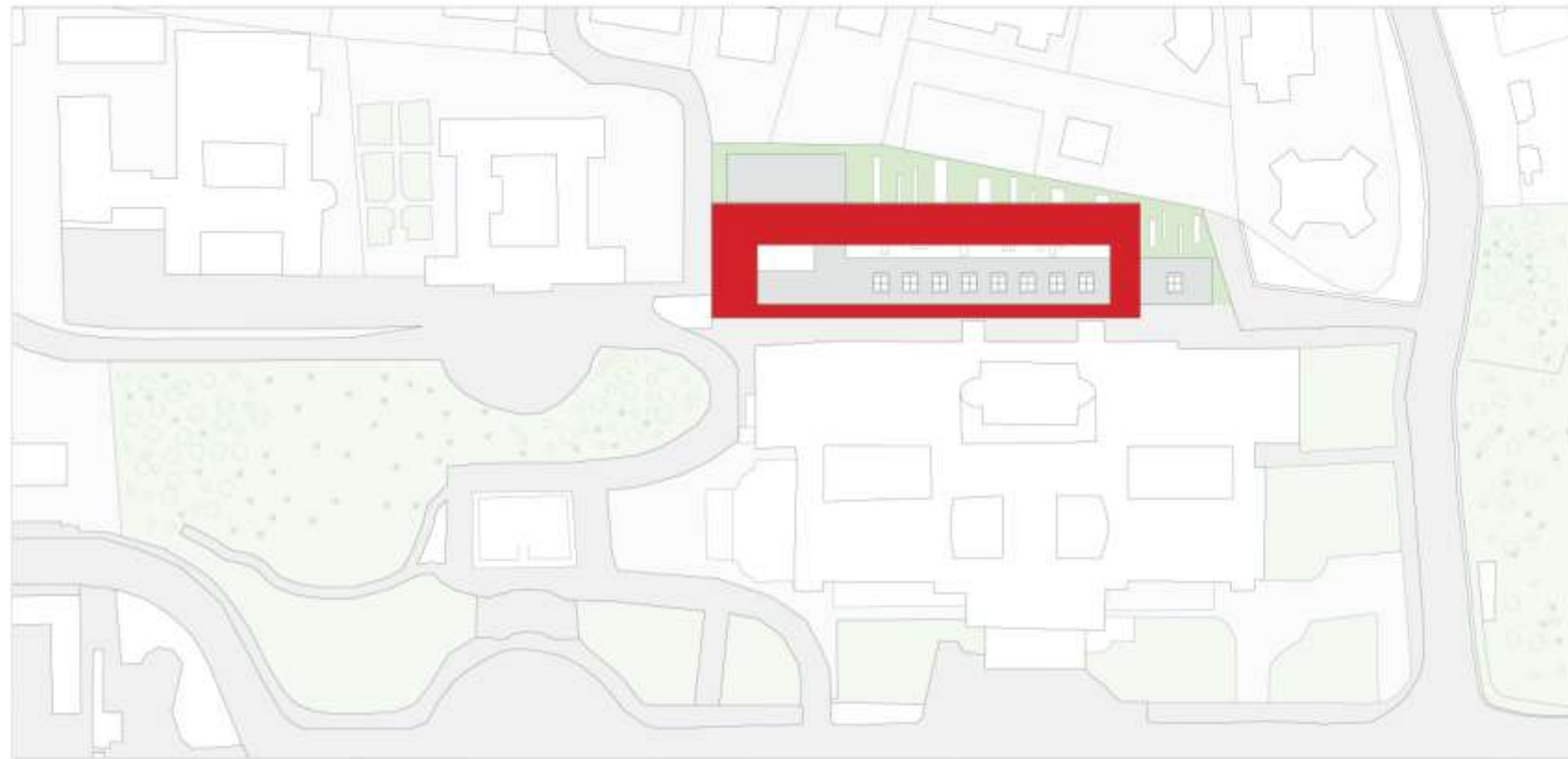
\_via Cosenza



\_viabilità



\_individuazione area di intervento e aree verdi

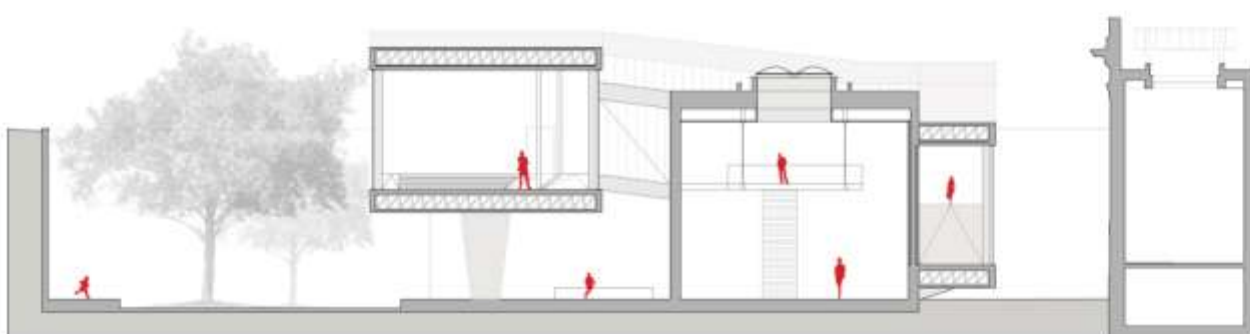


\_PLANIMETRIA SCALA 1:1000

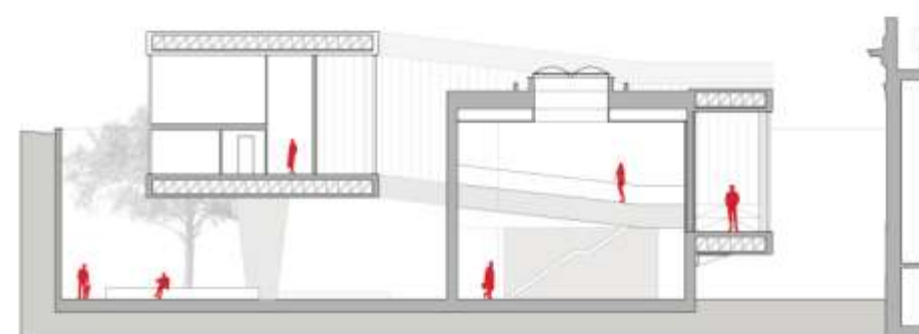
PUBBLICo

SEMIPUBBLICo PRIVATO PUBBLICo

INGRESSO BOOKSHOP BAR AREA ESPOSITIVA AREA WORKSHOP BIBLIOTECA MEDIATECA  
AULE LAB & WORK RESIDENZE  
AUDITORIUM

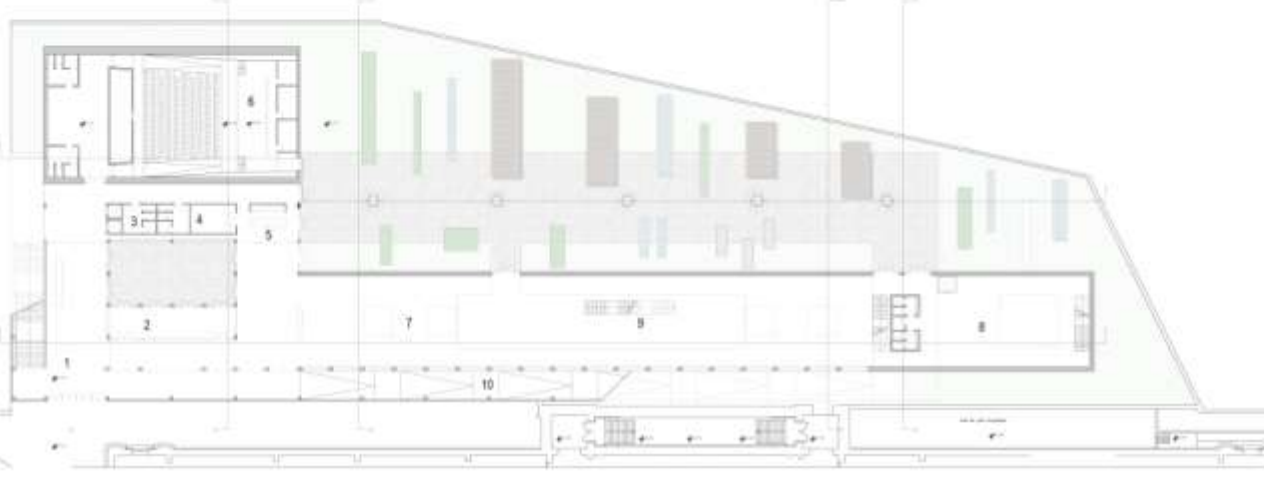
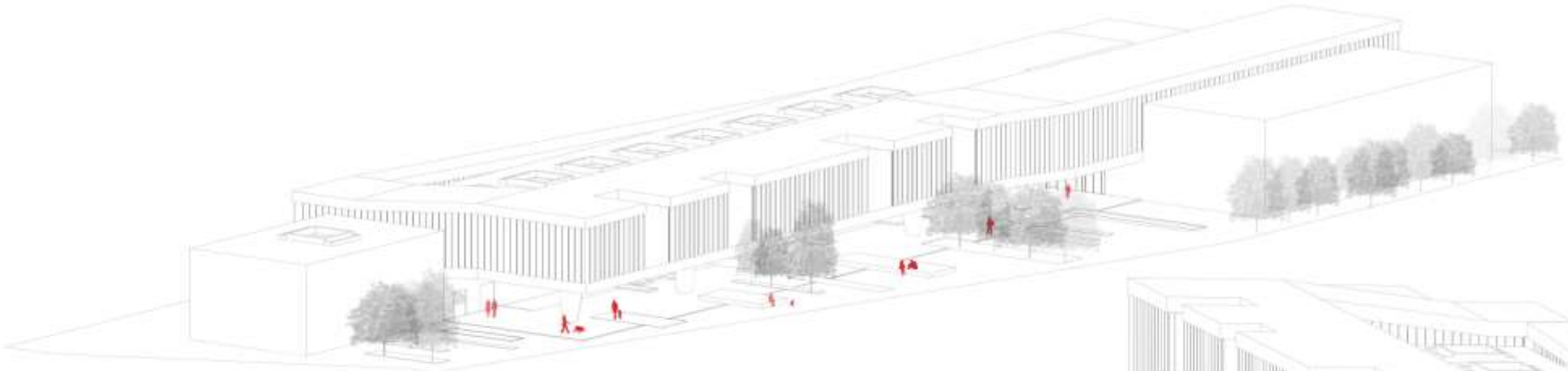


\_SEZIONE D - D' \_scala 1:200



\_SEZIONE E - E' \_scala 1:200

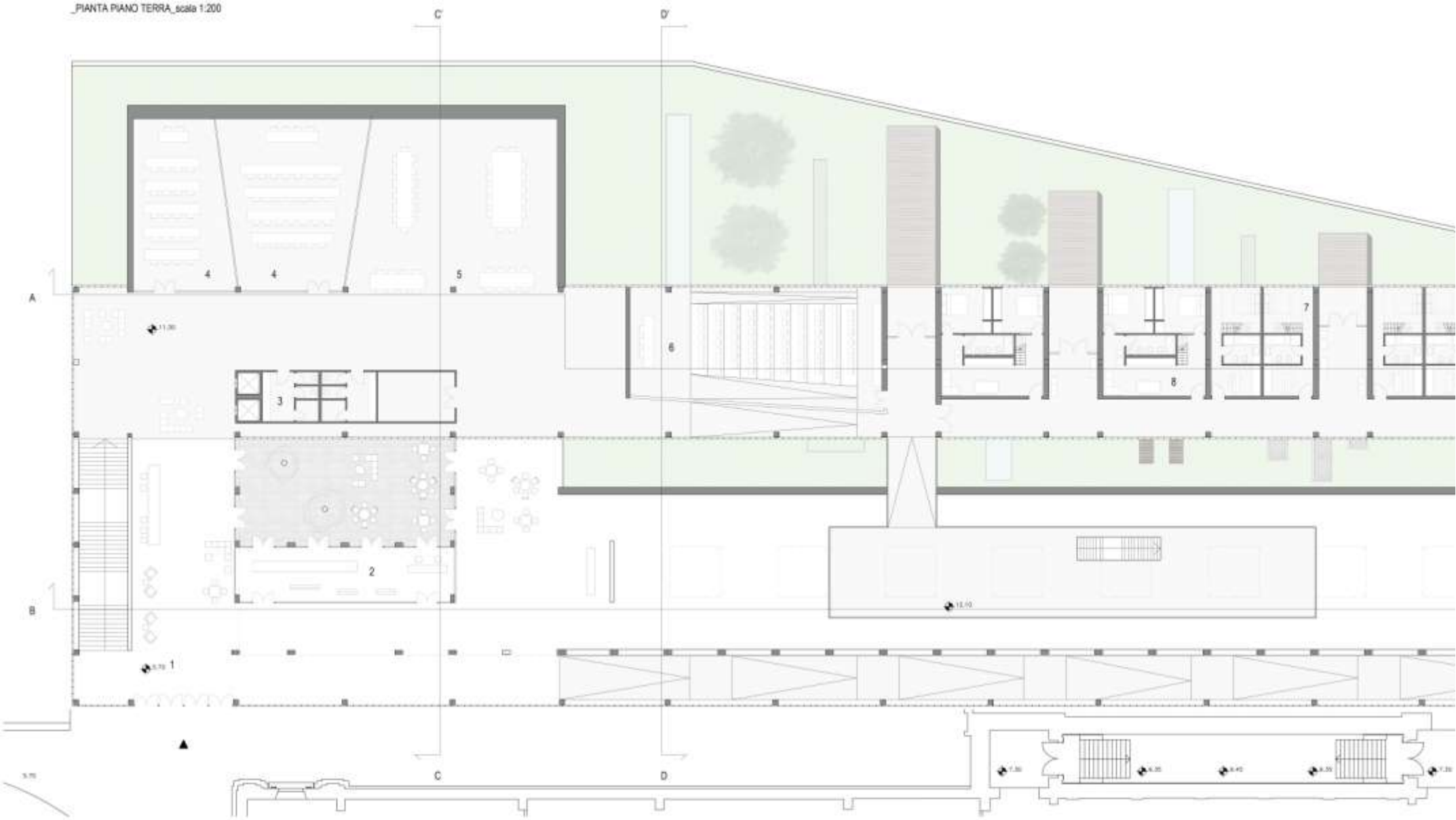




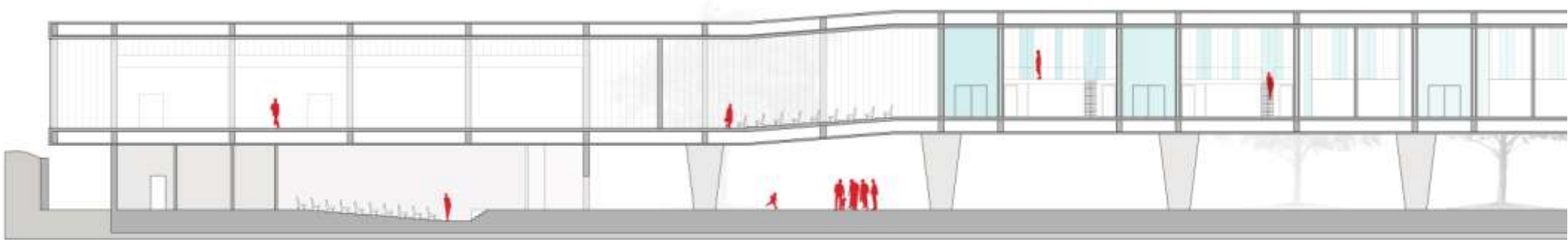
LEGENDA

- 1\_ ingresso
- 2\_ bookshop
- 3\_ servizi
- 4\_ magazzino
- 5\_ bar
- 6\_ auditorium
- 7\_ area espositiva
- 8\_ biblioteca mediateca
- 9\_ area relax
- 10\_ rampa di collegamento

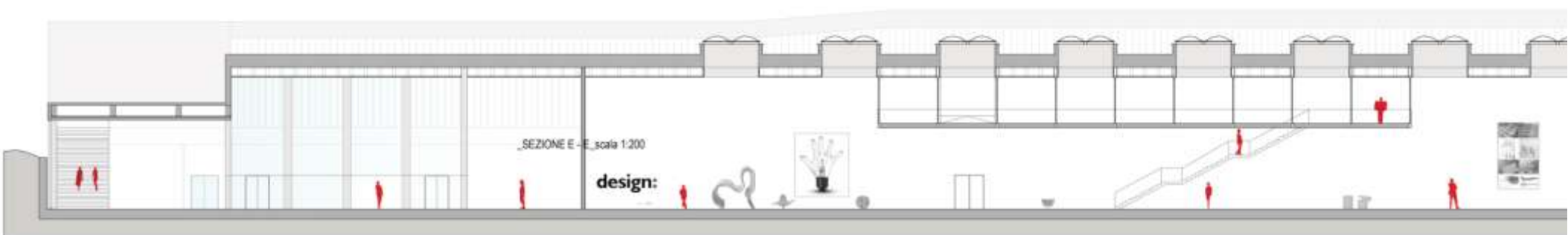
PIANTA PIANO TERRA, scala 1:200



PIANTA PRIMO PIANO, scala 1:200

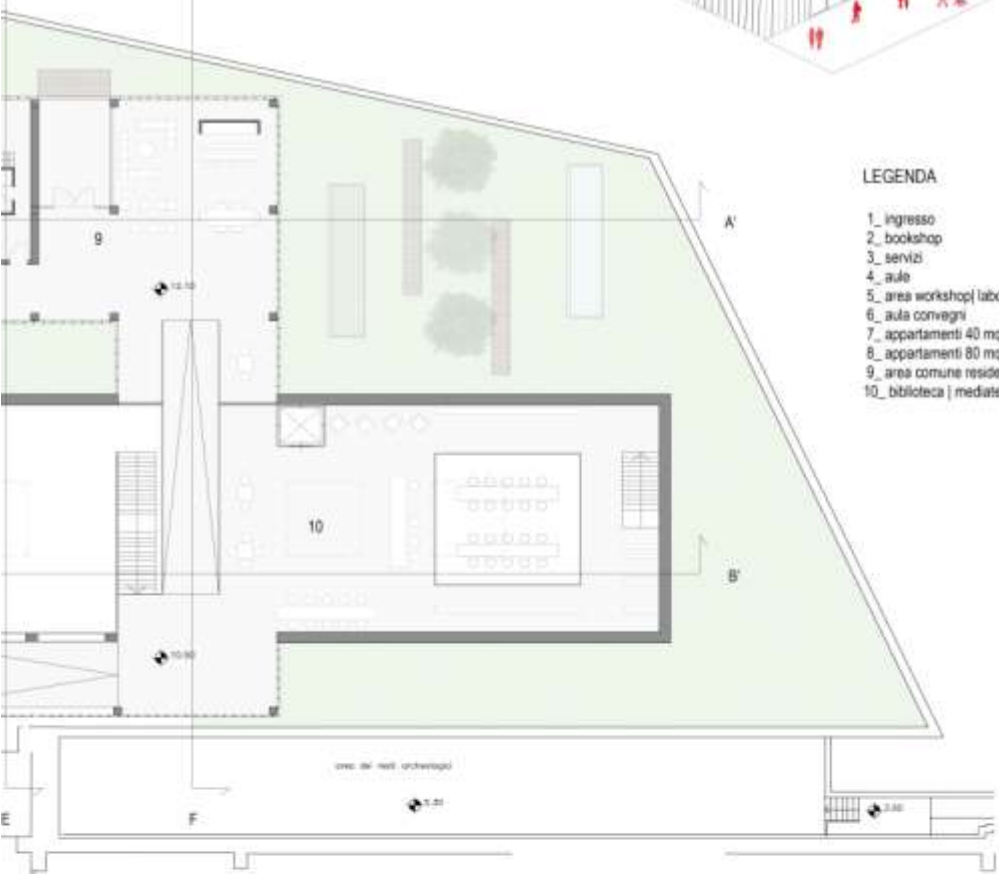
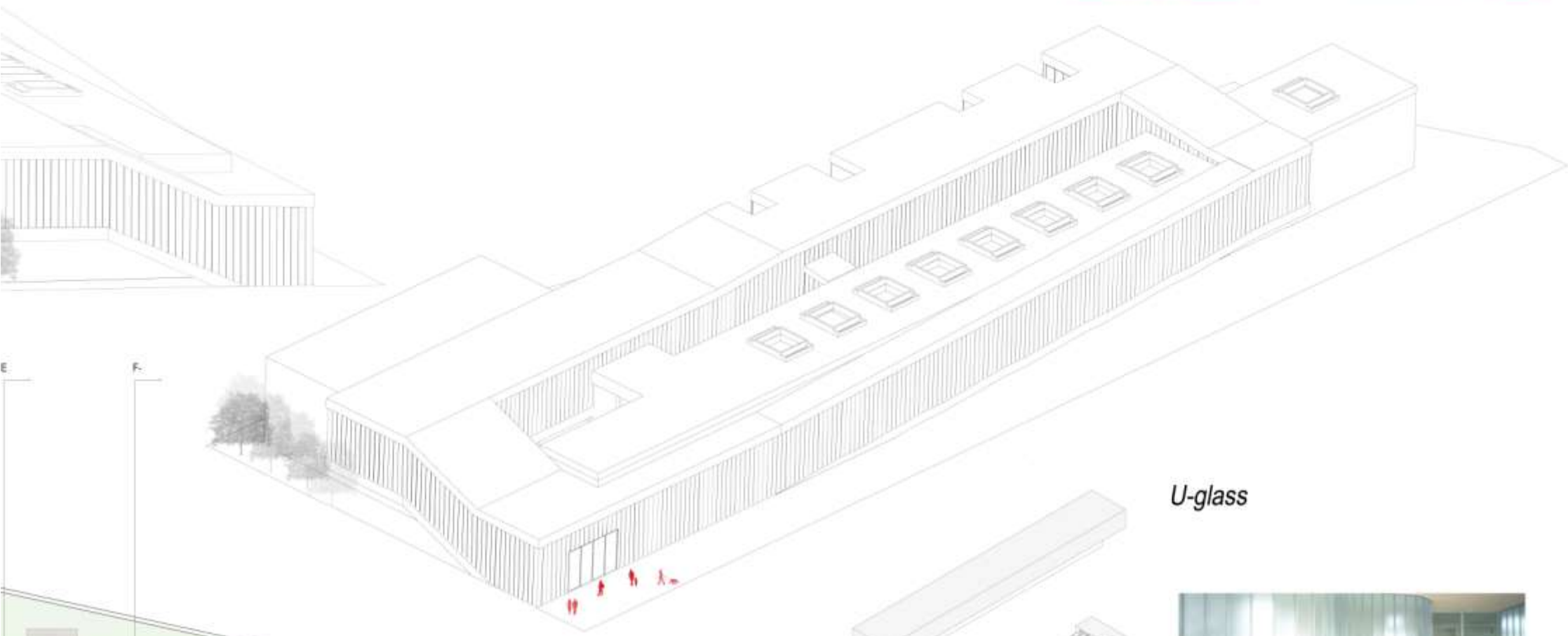


SEZIONE A - A', scala 1:200



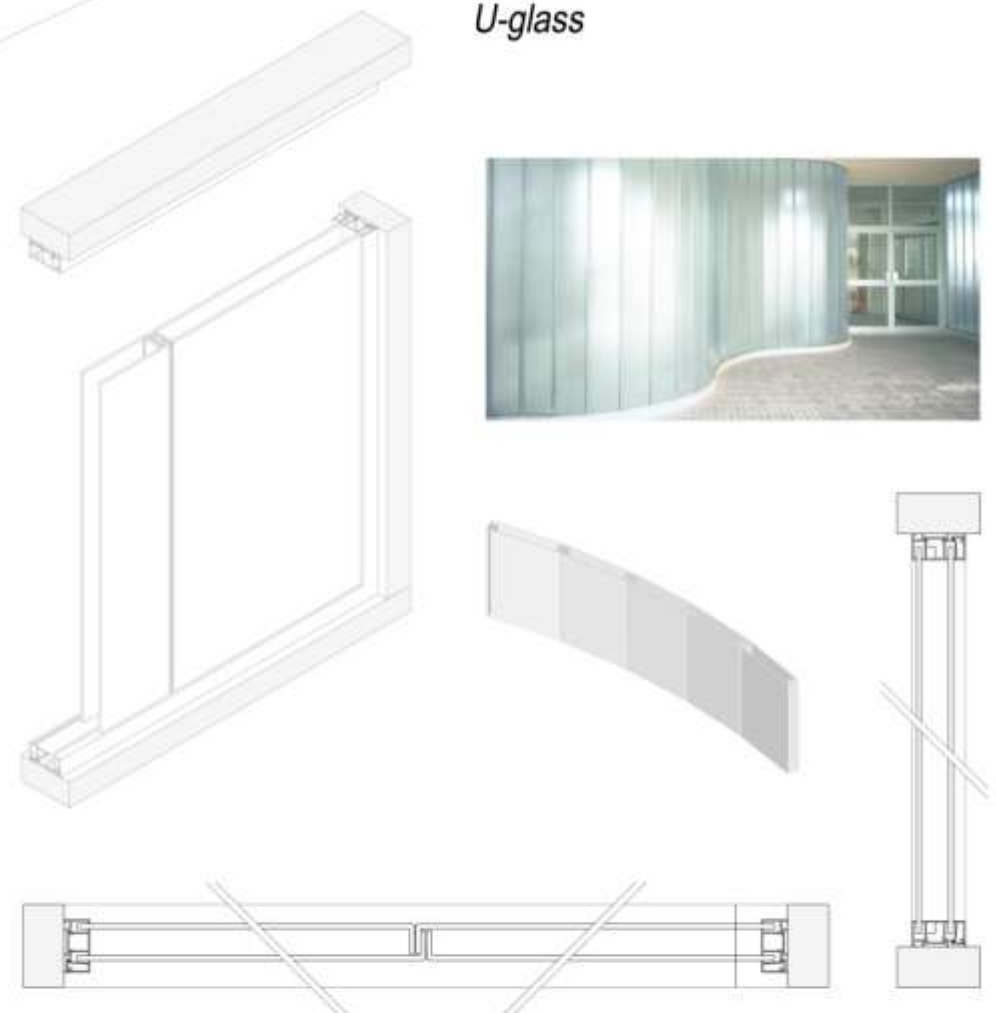
SEZIONE B - B', scala 1:200

design:

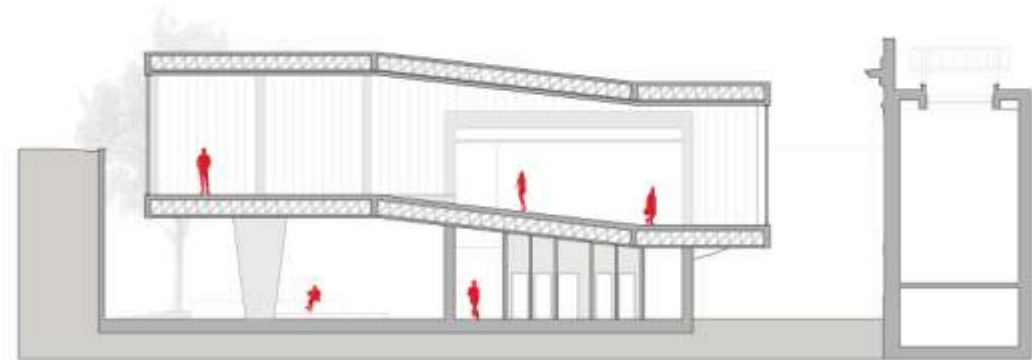
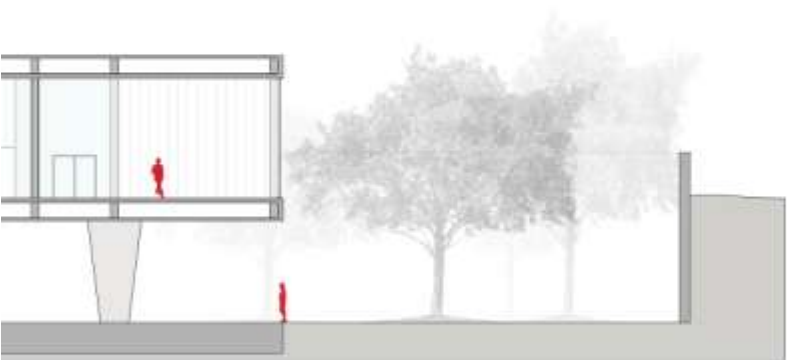


- LEGENDA**
- 1\_ ingresso
  - 2\_ bookshop
  - 3\_ servizi
  - 4\_ aula
  - 5\_ area workshop| laboratorio
  - 6\_ aula convegni
  - 7\_ appartamenti 40 mq
  - 8\_ appartamenti 80 mq
  - 9\_ area comune residenziale
  - 10\_ biblioteca | mediateca

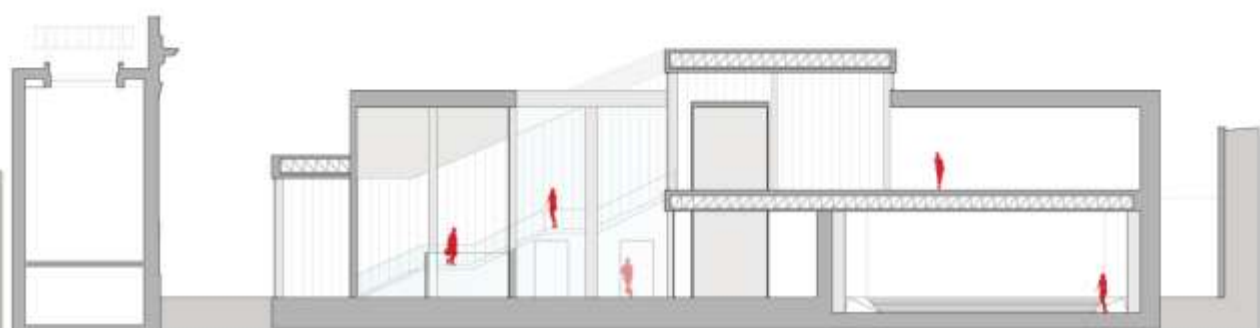
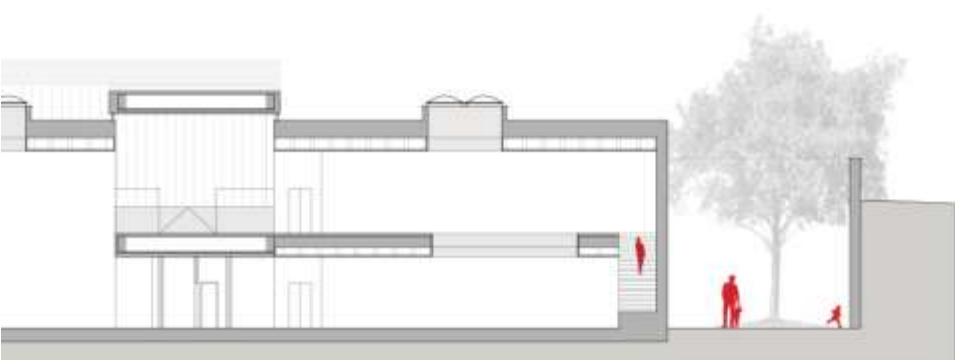
*U-glass*



\_PARTICOLARE COSTRUTTIVO U-GLASS\_ scala 1:05

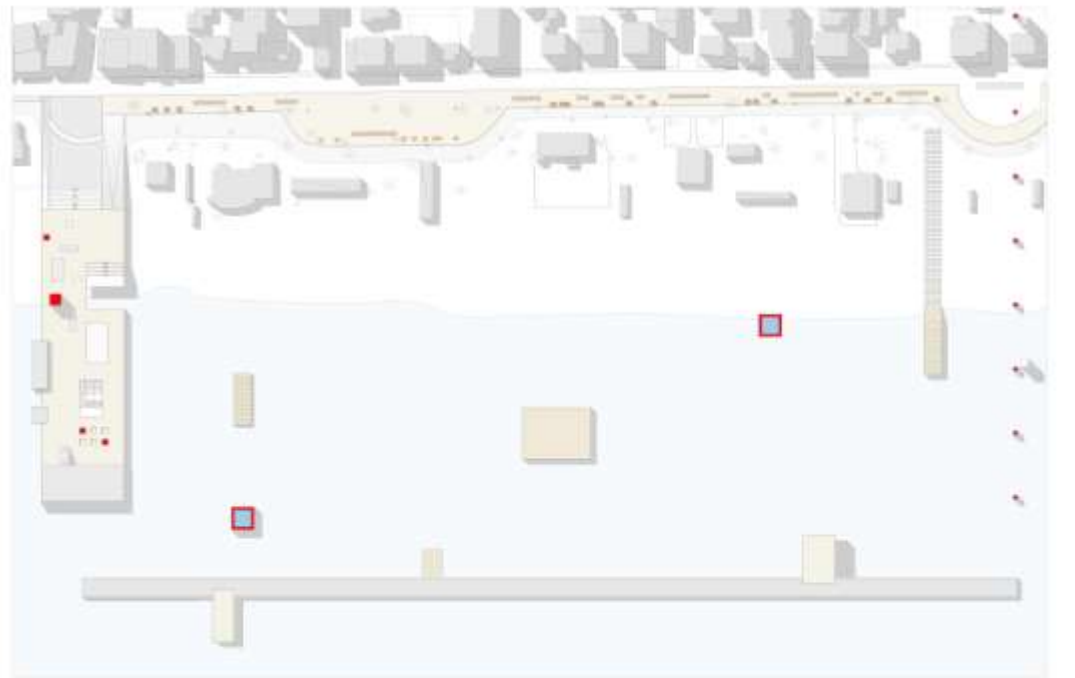
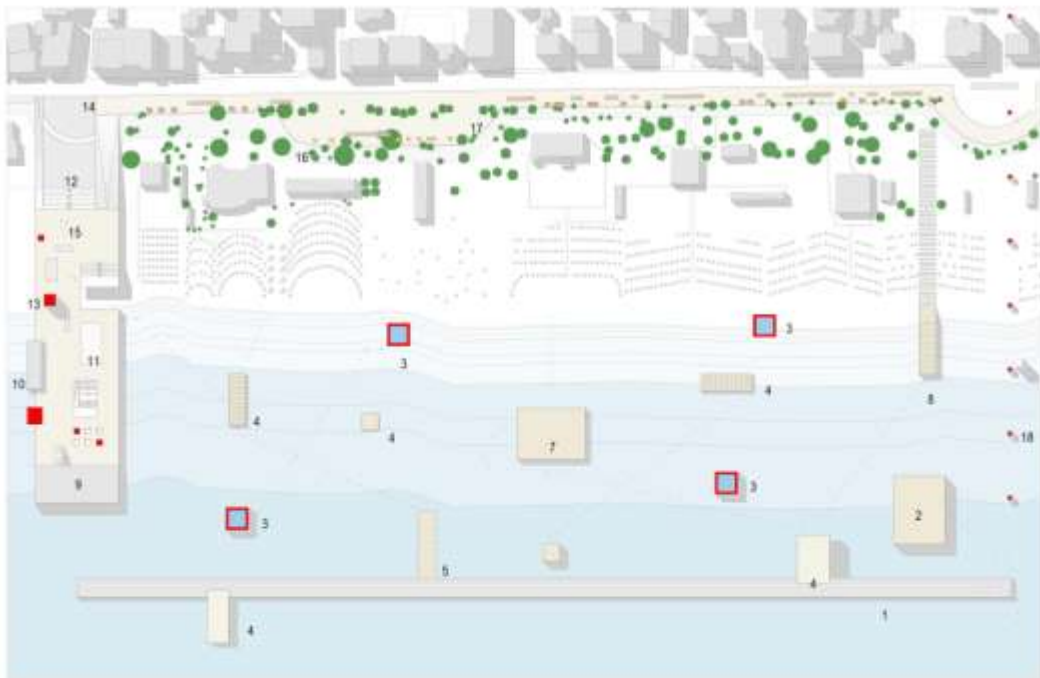
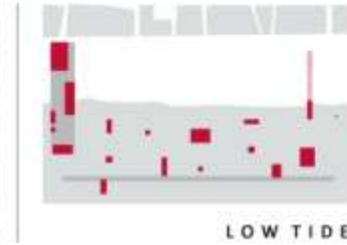
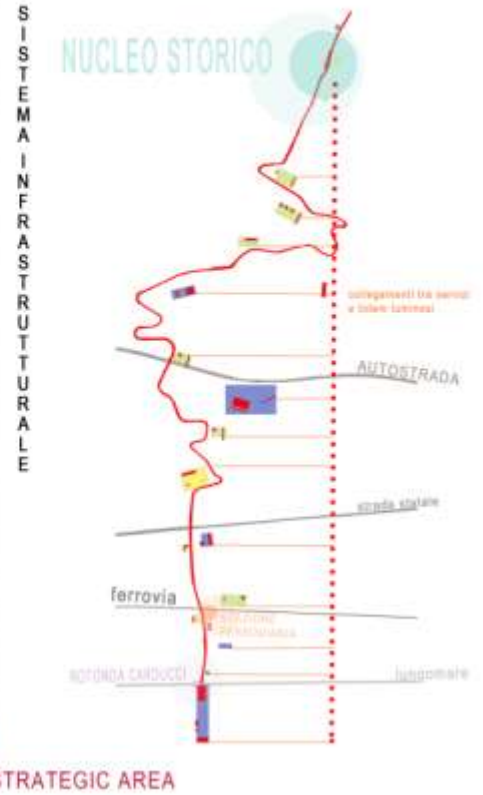
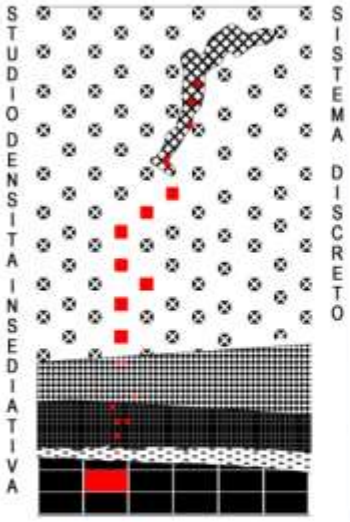


\_SEZIONE F - F\_ scala 1:200

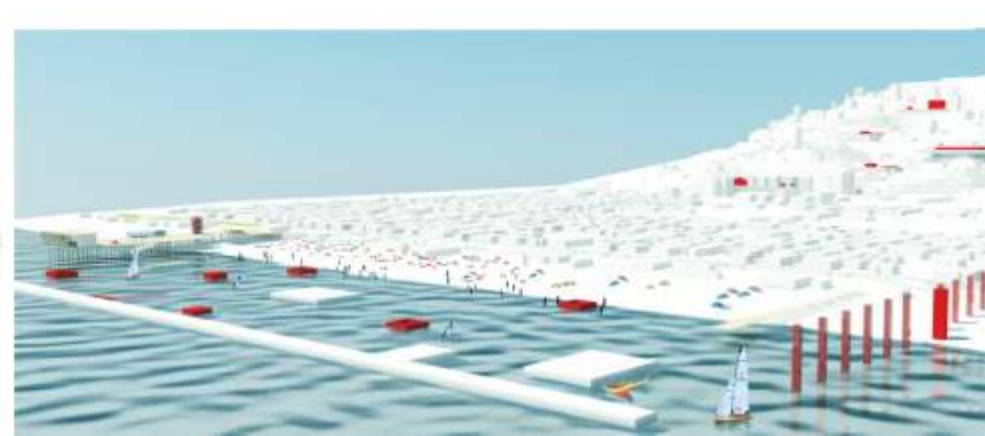
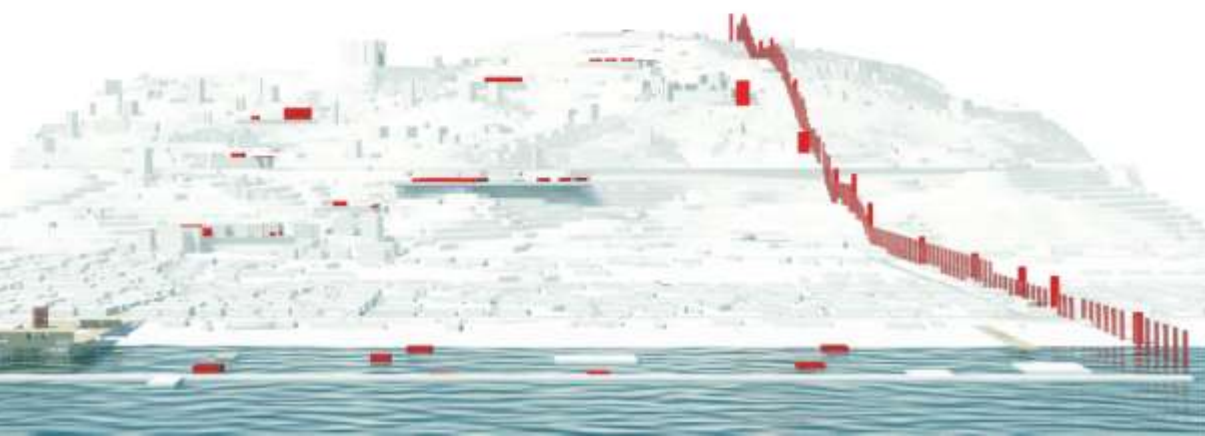
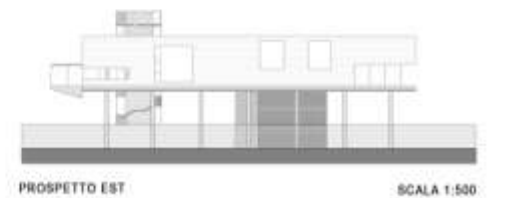
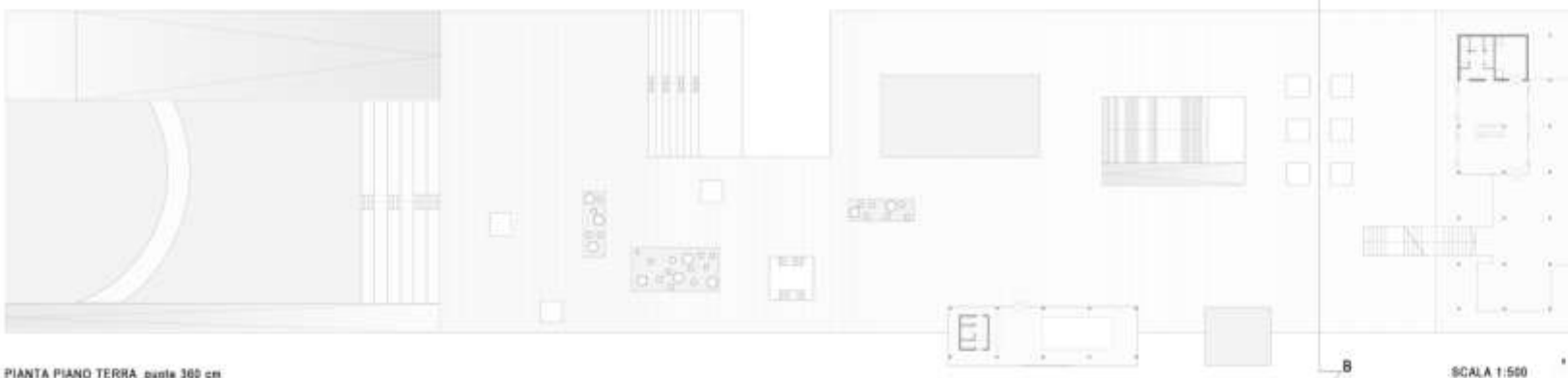


\_SEZIONE C - C\_ scala 1:200

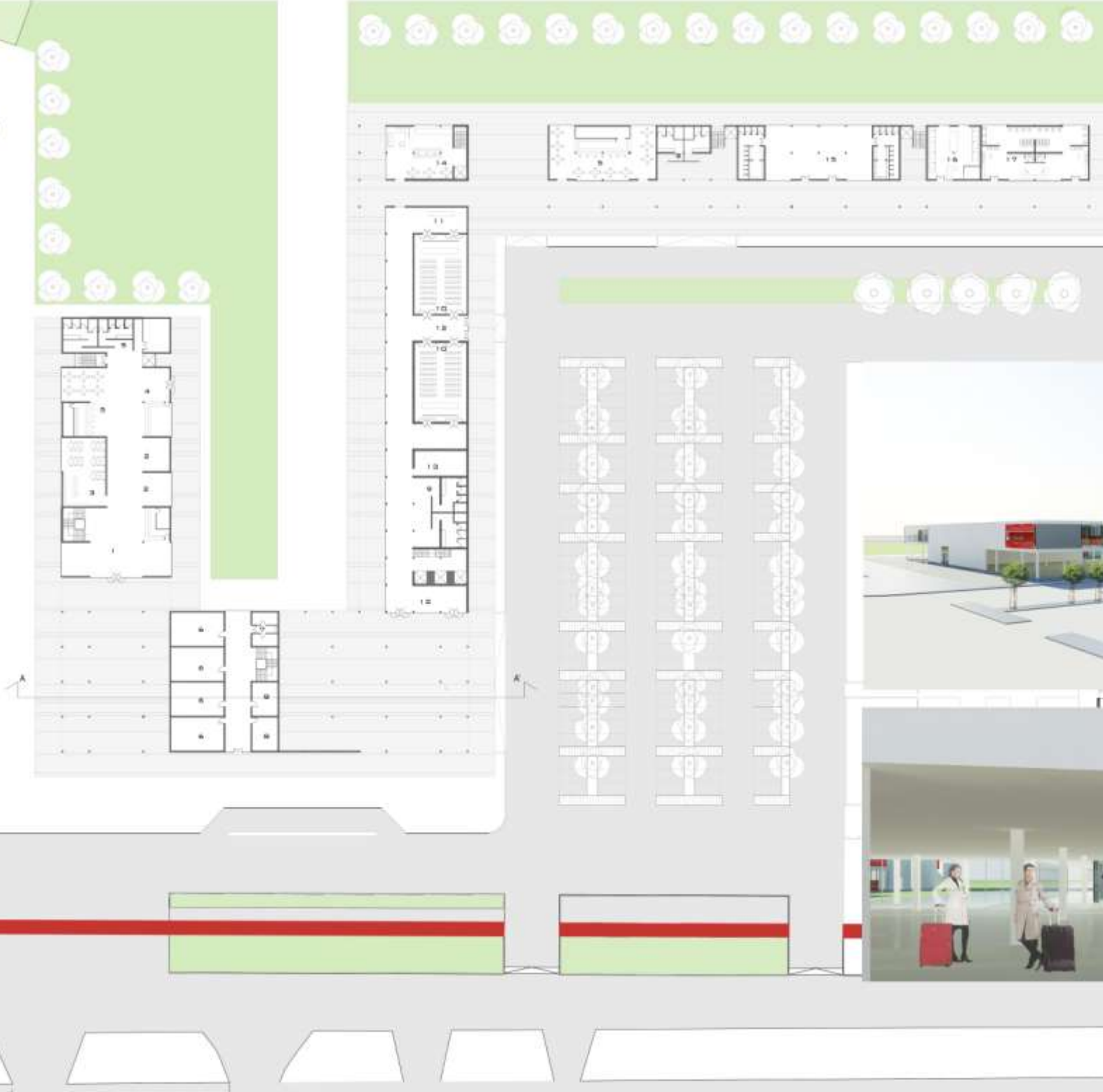
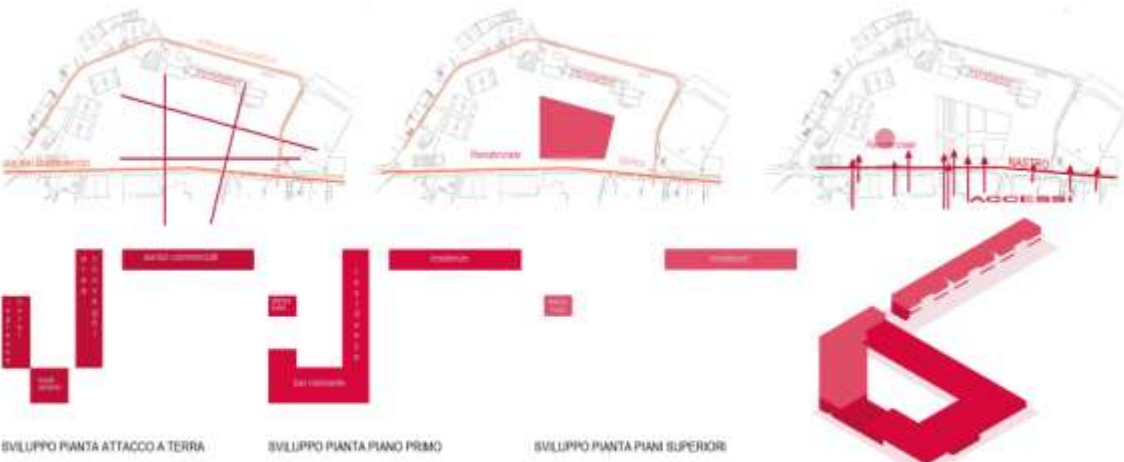




LEGENDA  
1\_trangiflutti pedonale 3\_piscina nel mare 5\_scalinata nel mare 7\_piastra sportiva 9\_ristorante 11\_isola relax 13\_torretta panoramica 15\_puoli luce 17\_rona pedonale  
2\_ormeggio 4\_bagnasciuga 6\_passarella 8\_tranpolino 10\_libreria 12\_cavea 14\_piazza 16\_pista ciclabile 18\_totem luminosi







\_pianta attacco a terra\_ scala 1:500\_g 0.00

- Legenda:
- |                             |                                |
|-----------------------------|--------------------------------|
| 1)ingresso/hall             | 9)servizi                      |
| 2)area relax                | 10)sale conferenze             |
| 3)sala lettura              | 11)punto informazioni          |
| 4)ingresso/hall secondaria  | 12)ingresso                    |
| 5)bar                       | 13)sala a disposizione clienti |
| 6)celle frigorifere         | 14)libreria                    |
| 7)servizi dipendenti cucina | 15)palestra                    |
| 8)spogliatoi                | 16)lavanderia                  |
|                             | 17)parucchiaria                |

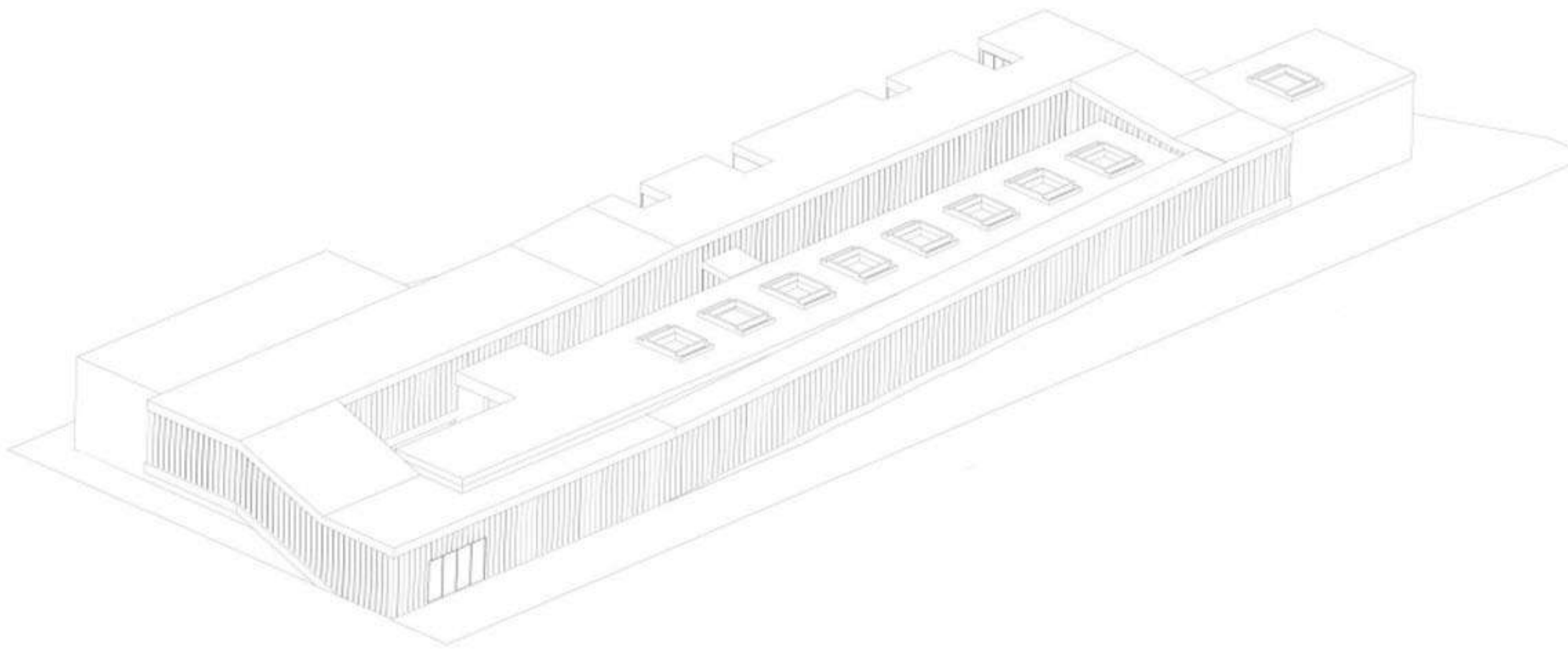
\_sezione A-A





Laboratorio di Orientamento di progettazione dell'Architettura

Archeologia Contemporanea 2.0 : IL RICICLO DELL'ALA COSENZA



*RE-Cycle*

Relatore : prof. Pippo Ciorra

Studente : Giulia Sabatini



## ARCHEOLOGIA CONTEMPORANEA .2: Recupero dell' Ala Cosenza

Il *"Recupero dell'Ala Cosenza"* e la sua trasformazione in Design Center è il tema del workshop di tesi da me sostenuto sotto la guida del prof. Giuseppe Ciorra.

L'Ala Cosenza nasce ad opera dell'ing. Luigi Cosenza come ampliamento della Galleria Nazionale D'Arte Moderna (GNAM), la quale viene costruita in occasione dell'esposizione internazionale, del 1911, per festeggiare il cinquantenario dell'Unità d'Italia. Nel 1908 il Comitato Esecutivo per le Feste Commemorative di Roma indice un concorso denominato "Progetto del Palazzo per l'Esposizione Internazionale delle Belle Arti di Roma". Vincitore di tale concorso risultò Cesare Bazzani il quale prevedeva la costruzione di un edificio principale permanente e di padiglioni provvisori affiancati ad esso in modo tale da raddoppiare la superficie alla struttura, i quali vennero smantellati alla conclusione della commemorazione e il palazzo utilizzato come Galleria Nazionale d'Arte Moderna. Intorno al 1930 Bazzani inizia a pensare ad un ampliamento a carattere permanente nell'area smantellata, in un secondo momento contattarono anche Walter Gropius il quale svolse anche un sopralluogo sull'area, ma nei primi anni sessanta l'incarico venne affidato a L.Cosenza il quale intorno al 1973 consegna il progetto definito, anche se ci saranno delle continue modifiche durante la realizzazione dell'opera.

L'ampliamento è situato nella parte retrostante lo GNAM, stipato tra di esso e la collina retrostante che ospita delle ville borghesi, inizialmente si pensa di avere una superficie superiore su cui lavorare espropriando alcune aree circostanti, ottenendo ben otto ingressi e una linea collegata con la metropolitana, ma con l'inizio dei lavori, alcuni permessi ed espropriazioni negate l'unico accesso esterno è quello su via Gramsci e due interni attraverso la Galleria di cui uno non utilizzabile poiché scoperto.

L.Cosenza vuole realizzare un "museo senza monumento" infatti utilizza una scarsa essenzialità nella progettazione.

Il *punto di forza* del progetto è rappresentato dal trattamento unitario che fa dello spazio interno ed esterno (le quali diventano un supporto per le zone espositive interne, infatti, avrebbero dovuto permettere di ammirare le opere a distanze ed angolazioni diverse), immagina una struttura leggera in acciaio con superfici trasparenti che vadano ad accentuare il collegamento tra interno ed esterno. Immagina degli ingressi anche dalle coperture trattate come tetti giardino.

L'inizio dei lavori costringe Cosenza ad apportare delle modifiche poiché il terreno risulta meno consistente del previsto quindi la struttura leggera diventa in cemento armato, rivestimenti in mattoni rossi e poche vetrate.

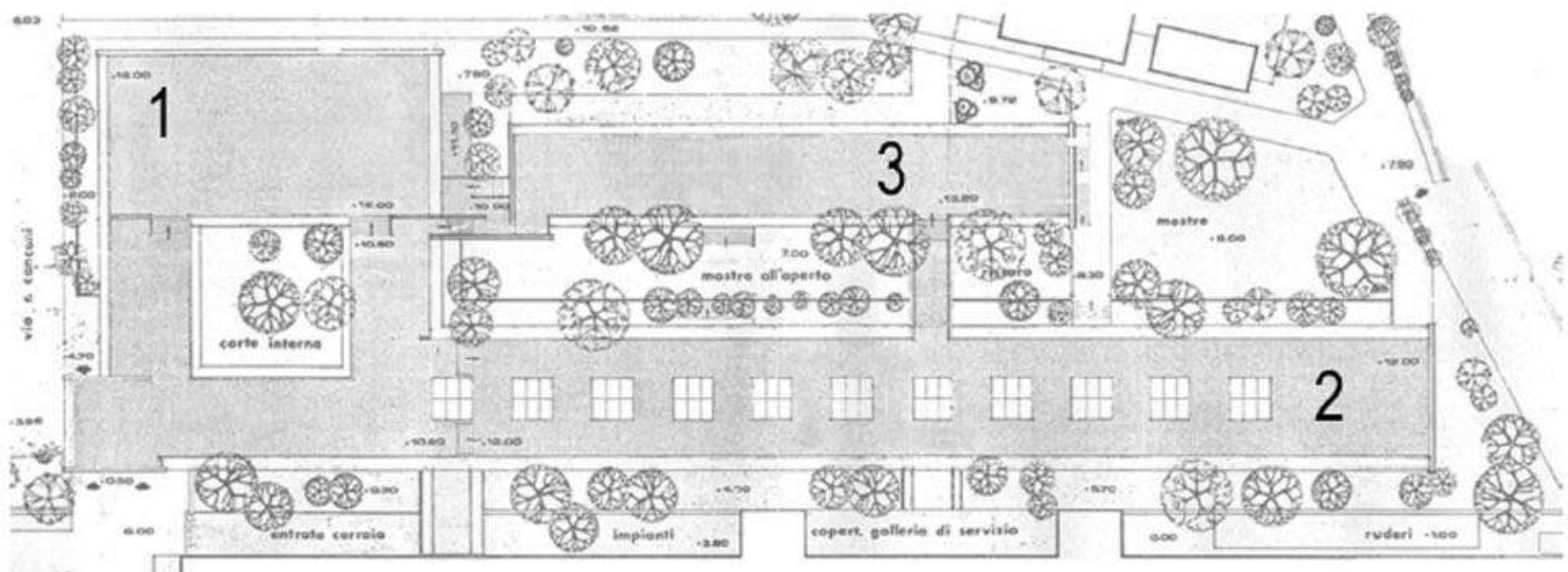


Negli anni settanta con l'inizio dei lavori l'impianto viene diviso in tre blocchi , che sembrano assemblati tra di loro :

1\_ L'Auditorium

2\_ La Galleria del XX secolo ( conosciuta come manica lunga )

3\_ Corpo per mostre temporanee ( conosciuta come manica breve )



Il corpo dell' Auditorium si presenta come un parallelepipedo quasi quadrato con una corte interna, dove a sud troviamo l'ingresso su via Gramsci , a nord l' Auditorium a doppio piano con una sala a ventaglio e le pareti vetrate per accentuare la continuità tra interno ed esterno, mentre ai lati sono poste delle sale per la didattica.

La Galleria del XX Secolo è l'elemento di collegamento tra il Bazzani e il corpo dell' Auditorium, si sviluppa orizzontalmente, prevedeva una copertura in tetti giardini, è alto complessivamente dodici metri suddiviso in due livelli collegati da scalante. L'illuminazione è affidata agli undici lucernari che vanno ad illuminare il secondo livello, mentre, il piano inferiore troviamo due fasce di finestre a vasistas schermate da uno sbalzo che ospita il sesto piano per l'illuminazione artificiale. La manica lunga venne inaugurata nel 1988 anche se già presentava problematiche strutturali e per la sicurezza.

Corpo per mostre temporanee, mai stato realizzato, pensato come un padiglione ad un unico piano immerso nel verde che avrebbe dovuto ospitare : una biblioteca, un archivio, esposizioni temporanee.

Il progetto presenta numerose criticità che porteranno alla sua dismissione: coperture fatiscenti con infiltrazioni d'acqua, corte interna dell'auditorium non accessibile e chiusa da U-glass opalescente non con vetrate trasparenti, corridoi espositivi troppo lunghi e stretti, altezza utile per

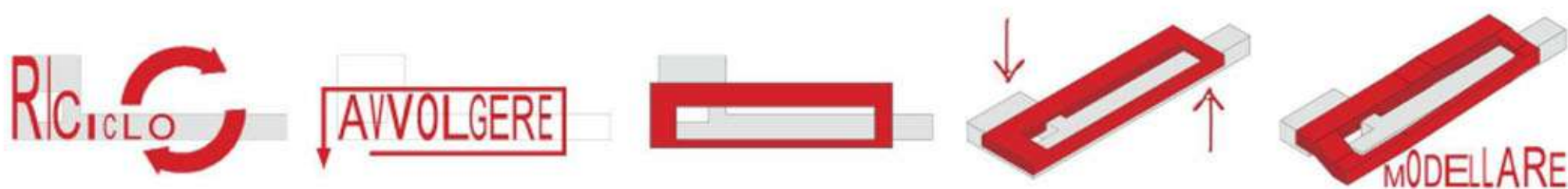


le esposizioni che variano tra 240 / 250 / 310 / 360 cm troppo bassi , assenza di lamelle frangisole sui lacunari , assenza di impianti antiincendio e antiintrusione e presenza di barriere architettoniche visto che le normative in materia di sicurezza negli anni ottanta erano diverso rispetto agli anni sessanta. L'edificio venne chiuso e dismesso.

Nel 1999 lo GNAM indice un concorso che invita a lavorare su questa rovina, il progetto doveva entrare in contatto con GNAM stesso ed inoltre si trovava in una zona abbastanza prestigiosa vicino alla Facoltà di Architettura Valle Giulia, l' Accademia Britannica, Villa borghese, ed ospitare la funzione di Design Center.

L' Ala Cosenza è tutt'ora fatiscente, da qui il tema del Workshop ossia quello di pensare a come intervenire su di esso.

L' idea progettuale prevede la conservazione della sagoma esterna dell'auditorium e della manica lunga svuotati internamente, le quali vengono considerate come rovine di una struttura frammentata e tenute insieme, da una nuova struttura tratta come se fosse un anello, che va a stringere la preesistenza a volte circondandola e altre intersecandola in modo da creare nuovi spazi funzionali.



Da qui il nome del progetto *RE-Cycle* , ri – circolo della vite nella struttura.

Come riferimenti progettuali sono stati presi il Kunsthal di Rem Koolhaas e il The Sharp Centre for Design, dell'architetto inglese Will Alsop, il quale nasce come struttura di ampliamento a cavallo fra due edifici dell' Ontario College of Art and Design.

All' interno della struttura sono stati ricavati: un'area espositiva, biblioteca , laboratori workshop, residenze, bookshop, bar, auditorium.

L'area espositiva è stata ricavata nella vecchia manica lunga, della quale è stato tenuto l'involucro esterno ed eliminati il dislivello interno conferendo all'edificio un'altezza complessiva di 12 metri, mentre, nella parte conclusiva della struttura è stata inserita la biblioteca a doppio piano, creando un'area più tranquilla e adatta a tale funzione.

Nel parallelepipedo dell' auditorium sono stati inseriti l'ingresso, il book-shop, il bar e l'auditorium esattamente dove era con Cosenza cambiando semplicemente l'orientamento.



I sistemi di collegamenti, i laboratori del workshop e le residenze sono stati ricavati nella nuova struttura ad anello che va interseca e circonda la preesistenza e che a sua volta si trasforma in dimensione e sezione rispetto alla funzione che deve svolgere/ospitare e in base ad esse subisce anche dei cambi di pendenza rappresentati dalle rampe e scale.

La preesistenza è interamente realizzata in cemento armato, mentre il nuovo intervento la struttura è composta da travi reticolari in acciaio (che mi portano ad ottenere un pacchetto di solaio e copertura di 1.2 metri) e pilastri in acciaio. L'involucro esterno è un rivestimento in pannelli di U-glass opaco, i quali sono sostituiti con pannelli vetrate in corrispondenza delle residenze per svolgere la funzione di finestre. La parte a sbalzo della struttura è sostenuta da cinque piloni conici in calcestruzzo armato.

Per lo spazio esterno, il quale era occupato in parte dalle fondazioni della manica breve, si è pensato di adibirlo a parco con un sistema di pavimentazione, di verde e l'inserimento di moduli rettangolari che entrano nel terreno (specchi d'acqua o aiuole) ed escono dal terreno (panchine) aventi funzioni diverse.